

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero copiato Centesimi 5.

IL FRUILO

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Riunioni... Cent. 25
per linea.
La quarta pagina... 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
ducci e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Aiuto e concorso dello Stato
nelle spese per l'istruzione elementare

Le nostre leggi pongono, per massima, a carico dei Comuni le spese necessarie per provvedere all'istruzione elementare; ma vi hanno anche parecchie disposizioni legislative e regolamentari che obbligano lo Stato ad accordare sussidi ai Comuni, che per l'augusta delle loro entrate, e per la povertà della loro abitanti, non sono in grado di sostenere da soli la relativa spesa.

L'articolo 345 della legge Casati, è stata per l'istruzione elementare a tutte le provincie del Regno, l'articolo 13 della legge sull'istruzione obbligatoria, e molteplici articoli dei regolamenti 16 febbraio 1888 e 2 gennaio 1891, assicurano ai Comuni poveri che lo Stato verrà con annuali stanziamenti (a loro aiuto, perchè possano istituire, mantenere e rendere prospero, le loro scuole elementari.

I rappresentanti delle autorità scolastiche e delle amministrazioni comunali, fondandosi sopra tali assicurazioni, fanno sicuro assegnamento sull'aiuto economico del Governo, sia per aprire nuove scuole, sia per migliorare i locali e gli arredi delle scuole già esistenti.

Ma il Governo, in questi ultimi anni, è venuto restringendo gradatamente la concessione dei sussidi, in maniera tale da sopprimere quasi del tutto.

I piccoli Comuni, che pagano lo stanziamento speravano di essere aiutati dallo Stato, si trovano quindi aggirati da tutto il carico della spesa richiesta per le loro scuole, e non potendo da soli sostenerla interamente, non solo dovranno rinunciare ad ogni progetto per migliorarle, ma saranno forse obbligati a sopprimerne qualcuna, e tornare indietro.

Non senza rappresentante dell'autorità scolastica, e con la forza di un vero coraggio civile si spingono i Comuni a migliorare le loro scuole colla speranza di far loro ottenere sussidi; sapendo che non possono pretendere di essi, e che la buona volontà di coloro che per dovere d'ufficio, o per amore illuminato della istruzione popolare, si adoperano per la maggiore, di fusione e il migliore ordinamento delle scuole elementari, viene preclusa.

La legge 8 luglio 1888 guardandosi ai Comuni prestati di favore al 200 con l'ammortizzazione del capitale in un lungo periodo di tempo, sino a 30 anni, per metterli in grado di erigere o di adattare locali convenienti per le loro scuole. Ma già nel passato, per le lusinghe, noiose e complicate pratiche tecniche e burocratiche, standosi alla pazienza dei Comuni, pochi furono quelli che ebbero la fortuna di conseguire il prestito. Ora poi, col dichiarare che la Cassa depositi e prestiti non ha più denari da prestare ai Comuni, si viene ad impedire che si facciano da questi ulteriori domande, prevedendosi che non verranno esaudite. E in tal modo l'applicazione della legge, che dovrebbe durare sino al 1898, viene nel fatto sospesa, contrariamente ad ogni retta regola costituzionale.

Il fenomeno però più curioso è quello che si è verificato e si verifica nell'applicazione dell'articolo terzo della legge 11 aprile 1886, la quale ha notevolmente aumentato il minimo degli stipendi più bassi ai maestri.

Il legislatore, riconoscendo la impotenza economica dei piccoli Comuni a sopportare da soli l'aumento di lire 200 o di 150 per ogni stipendio, ha stabilito: 1.

che lo Stato avrebbe pagato esso medesimo l'intero aumento per i Comuni che, contando una popolazione inferiore ai mille abitanti, avessero raggiunto il limite massimo legato dalla sovraimposta; 2.º che agli altri Comuni lo Stato avrebbe pagato i due terzi, la metà, o almeno il terzo, dell'aumento stesso; 3.º che per soddisfare a tali impegni si stanzierebbe nel bilancio del Ministero dell'istruzione la somma annua di tre milioni.

Con siffatte disposizioni legislative è evidente che lo Stato si obbligava sino ad un limite di tre milioni a concorrere nella spesa per l'aumento degli stipendi ai maestri; e pare strano che il Ministero dell'istruzione si sia nell'applicazione della legge trasformata nel Ministero fiscale delle finanze, per trovar modo: 1.º di pagare soltanto ad anno scolastico finito la quota del suo concorso; la quale intanto, mese per mese, o bimestre per bimestre, doveva essere anticipata dai Comuni; 2.º di promuovere dal Consiglio di Stato un parere per restringere la interpretazione della legge e applicarla soltanto a favore di alcuni Comuni; 3.º di proporre con legge successiva di bilancio che i tre milioni fossero ridotti prima a due milioni e mezzo, poi a due soltanto.

Quest'anno finalmente si è escogitata una nuova e singolare maniera d'interpretare la legge, per diminuire ancora i due milioni gradatamente, sino a farli scomparire del tutto dal bilancio dello Stato, per riversarli col terzo milione già risparmiato sopra i bilanci comunali.

Perchè tutto l'aumento portato dalla nuova legge dev'essere assolutamente e giustamente pagato ai maestri, la quota che non si paga dal Governo vuol essere pagata dai Comuni con la quota propria; e così l'intero aumento finirà d'esser a carico dei Comuni; e ciò per la seguente strana interpretazione della legge, fatta nell'aprile scorso dal Ministero dell'istruzione. Egli, esaminando con la lentezza dell'avoro in qual modo si sarebbe potuto lesinare ancora più sul già misero concorso governativo, ha fatto la bella scoperta che la quota per l'aumento agli stipendi dovuta dallo Stato non venne stabilita per provveder meglio e stabilmente alla istituzione della scuola, ma unicamente per trattar meglio le persone di quei maestri, che all'atto della promulgazione della legge trovavansi in esercizio in un Comune, e che poi hanno continuato a servizio negli anni successivi, e nel presente.

Ai maestri che han cambiato Comune, e ai nuovi nominati dopo l'aprile 1886, i Comuni, a parere del Ministero, erano e sono in obbligo di corrispondere lo stipendio intero portato dalla nuova tabella, senza che vi concorra lo Stato.

Ora ognuno comprende che, per la smania che hanno molti insegnanti di cambiar posto e Comune nella speranza di migliorare la loro sorte, e per lo spavento, da cui è invasa la maggior parte dei Comuni, per la stabilità dei loro maestri, ai quali dovrebbero poi assegnare successivamente i quattro decimi di aumenti assennati, non siano molti i docenti che dopo otto anni si trovino ancora al servizio presso lo stesso Comune. Quelli rimasti, o per licenziamento, o per collocamento a riposo, o per rinuncia, o infine per morte, dovranno col tempo essere surrogati da nuovi insegnanti, per i quali cesserà l'obbligo dello Stato di concorrere nella spesa per l'aumento dei loro stipendi.

In tal modo dei tre milioni, assegnati dal legislatore del 1886 per aiutare i Comuni a sostenere l'aggravio, non resterà più traccia alcuna nel bilancio del Ministero, e tutto l'aumento graviterà sui bilanci comunali.

Siffatta interpretazione dell'articolo 3

della legge, è dessa conforme allo spirito o alla lettera delle disposizioni che esso contiene? È egli giusto che il Governo dica ai Comuni: Aumentate gli stipendi agli insegnanti delle vostre scuole, ed io vi aiuterò a sostenere quest'aumento sino alla concorrenza di tre milioni; o che poi venga meno all'obbligo assunto, col ridurre gradatamente la somma sino a farla scomparire dal tutto dal proprio bilancio, per riversarla totalmente sui bilanci comunali?

Che si deve dire di questo modo di agire del Governo? Non si potrebbe dire con ragione che, se è voluto indurre la pillola degli aumenti ai Comuni con l'assicurazione del concorso per tre milioni, ma che ora si è tolta la pillola, essendo stata inghiottita, basterebbe dare ai Comuni ancora qualche cosa di acqua di melissa con la concessione temporanea di una quota minima progressivamente decrescente, sino a che la pillola sia stata anche smaltita ed abbia prodotto interamente il suo effetto sulle finanze dei Comuni?

Si rassegnarono i Comuni alla interpretazione ministeriale, o reclamarono contro gli effetti disastrosi della medesima? Possibile che non vi sia qualche deputato o senatore che si disponga a muovere apposta interpellanza al Ministro dell'istruzione, apponendo si riapra il Parlamento? Se non fanno tante interpellanze inutili, perchè non se ne farà una ragionevole per salvaguardare gli interessi dei Comuni?

Un Delegato Scolastico.

L'appartamento del Papa

Scrivono da Roma:
«Entrando nel palazzo Vaticano, dal suo adito principale, cioè dal portone di bronzo, custodito sempre, notte e giorno, dalla guardia svizzera e che si trova alla fine del colonnato di destra della grande piazza di San Pietro, fatti pochi passi nel lungo ambulacro che si presenta dinanzi, s'incontra a destra una porta che mena ad un grande salone.

Salito questo salone, dove si trovano gli uffici del maggiordomo del Palazzo Apostolico, si arriva al gran cortile di San Damaso, che offre un magnifico aspetto. Esso è chiuso in tre lati da tre corpi di fabbricato uguali con quattro ordini di loggiati, a quattro colonne e a volte detti comunemente le loggie di Raffaello, e che furono tutti chiusi con grandi vetrate da Pio IX, per garantire meglio dai guasti delle intemperie e dal sole, le pitture di Raffaello e di altri sommi maestri.

Nell'ala di mezzo del fabbricato è collocata una fontana la cui acqua è detta di San Damaso, perchè quivi condotta, come si dice dal pontefice S. Damaso, e che dà perciò il nome anche al grandioso cortile.

In ciascun dei tre lati del fabbricato si vede una grande porta, guardata quella a sinistra e quella a faccia da un gendarme pontificio e quella a destra da uno svizzero. Le due prime porte mettono negli appartamenti dei cappellani segreti del Papa, dell'auditore santissimo e di altri addetti alla Corte pontificia e nella segreteria di Stato, la porta poi che è guardata da uno svizzero è quella che mette negli appartamenti privati del Papa.

Entrando in questa porta e salendo la grandiosa splendida scala di marmo, detta scala papale, che piglia luce da due grandi finestroni a vetri colorati, si giunge alla prima camera dell'appartamento del Papa, ossia alla Sala Clementina o degli Svizzeri, perchè quivi durante il tempo delle udienze staziona sempre di guardia dieci o dodici svizzeri.

pinta tutta molto semplicemente in bianco; nel mezzo vi è un gran candelabro di marmo finemente intagliato, con un grosso coro, che secondo le costumanze della Corte pontificia, dove essere tolto dal candelabro ed acceso nel caso in cui di notte giungesse negli appartamenti pontifici qualche personaggio di altissimo rango o qualche ambasciatore.

In tal caso i parafrenieri, che si trovano sempre di servizio in questa camera, devono seguire il personaggio, ed uno di essi porta il caro acceso fino all'anticamera segreta.

Ad ogni parete di questa sala sono appese le tabelle indicanti il tipo dei servizi di anticamera, e addossati a due pareti si vedono due grandi tavoli di marmo, i cui piedi però sono nascosti da una cortina di damasco rosso, che gira tutto attorno al tavolo, in modo da togliere alla vista dei passanti i letti brande, che di giorno sono collocati sotto i tavoli stessi e che di notte vengono cavati fuori per farvi riposare i parafrenieri di servizio.

Passata questa sala dei parafrenieri, s'incontra una bussola di legno scuro, e quindi si entra nella sala dello Svizzero, così detta perchè vi è di guardia sempre uno svizzero; è una sala piccola, colle pareti ricoperte di marmi artificiali, che ha per unico mobile pochi sgabelli ed alcuni banchi verniciati.

Alle diestre di questa sala, come anche a tutte le altre finestre delle seguenti camere, o meglio anticamere, pendono tele di seta bianca, coi capricci di seta rossa.

Le porte di questa sala e delle rimanenti sono tutto ricoperte di stoffa violacea, molto scura. Da una porta di questa sala dello Svizzero, si può andare negli appartamenti del segretario di Stato, e da un'altra porticina si entra in un corridoio, che, girando dietro tutte le sale dell'appartamento pontificio conduce all'appartamento del segretario particolare del Papa, ed alla camera dove sta ordinariamente il Papa.

Tale corridoio serve per uso esclusivo dei famigliari, delle guardie nobili o degli altri addetti alla Corte, che vogliono evitare di passare per tutta la fila delle anticamere.

Seguendo il cammino, che tutti coloro che si recano alle udienze pontificie, devono fare, dopo la sala dello Svizzero, si entra nella Camera della Palatina, dove cioè sta di piantone la guardia palatina; camera colle pareti tutte tappezzate di damasco rosso e con quadri a fresco; dove si vedono due grandi consolle, dorate con piano di marmo, sopra una delle quali sta un grande oroscoppio fra due candelabri, e sopra l'altra un orologio tra candelabri e flambeaux.

Tali consolle col oroscoppio e coll'orologio, si trovano anche in tutte le rimanenti stanze, o sono gli unici mobili che adornano le stanze dell'appartamento del Papa.

Attraversata la sua palatina si passa nella sala degli arazzi, così chiamata perchè a tre pareti della stessa sono attaccati, inquadri entro splendide e grandiose cornici dorate, tre grandissimi arazzi, rappresentanti uno la « Maddalena nella casa del Pariseo », l'altro la « Risurrezione di Lazzaro », e il terzo « Cristo che guarisce dei malati sulla riva del lago ».

Lo spazio delle pareti non occupato dagli arazzi è tutto ricoperto di damasco rosso; tra le due finestre vi è la consola con oroscoppio; attorno alla camera, ma discostati dalle pareti, vi sono degli sgabelli e dei banchi in noce lustra. Il soffitto è ornato vagamente con tutti rosoni dorati.

È questa una delle più belle e ricche sale degli appartamenti pontifici.

si passa nella Sala del trono, non molto vasta, tutta tappezzata di damasco rosso con quadri a fresco nelle pareti.

Nella parete opposta a quella dove sono le due finestre è collocato sopra una pedana alta una ventina di centimetri il trono pontificio, consistente in una grossa poltrona a braccioli dorata e tappezzata in rosso, sopra la quale vi è un baldacchino rosso di forma quadrata collo stemma del Papa Leone nella parte anteriore.

All'angolo della Camera, in destra del trono, si vede infissa in un sostegno di pietra la croce, che s'ha portare il Crocifero quando il Papa si reca alle varie funzioni con tutta la Corte; e alle due pareti laterali sono appesi due tavoli di marmo con pedale e candelabri, mentre nello spazio tra le due finestre, proprio di contro il trono, si trova una immensa consola con un grande oroscoppio fra due grandissimi candelabri di metallo dorato; lungo le pareti laterali sono disposti sgabelli e poltrone.

In questa sala il Papa dà i ricevimenti ufficiali ed ama anche ricevere familiarmente le deputazioni di Circoli, di Società, i piccoli pellegrinaggi, ecc.

La finestra di tutte le camere sudescritte guardano tutte verso il quartiere dei Prati di Castello e l'antica Porta Angelica; e le sale occupano tutto il secondo piano del corpo del palazzo Vaticano che s'innalza gigantesco sopra il colonnato, dietro della piazza di San Pietro.

Colla sala del trono terminano le grandi sale di anticamera e si entra quindi propriamente nell'appartamento privato del Papa. Ma di questo in altra corrispondenza.

Un altro amico del Colli

Scrivono da Livorno 8:
«La questura dice di aver stabilito che autore dell'attentato al Pancaldi è certo Aristide Colli di Domenico, calzolaio, ex soldato di marina, ha 25 anni, bruno, slanciato, e lo si ritiene un anarchico pericolosissimo.

Due anni fa il Colli, reduce dal servizio militare di marina, diventò subito un anarchico fervente e uno dei più intimi amici dell'avv. Colli.

Or non è molto il Colli invitò l'avv. Colli a tenere una conferenza agli scudi del partito (osano chiamarlo partito!) all'Ardenza.

Dovetti in gran parte all'attiva propaganda del Colli e dei suoi più intimi, se l'amenò e pacifico villaggio dell'Ardenza offre ora, disgraziatamente, il grosso contingente di anarchici.

Il Papa repubblicano per 1500 lire!

Il Journal narra che il conte di Parigi, quando raccolse la grande eredità del duca di Montpensier, suo zio, fu consigliato a mandare una grande offerta al Vaticano. Il conte promise di pensarvi, e mandò 1500 lire. Da quel giorno, dice il Journal, il papa divenne repubblicano.

CALEIDOSCOPIO

Croceca friulana.
Settembre (1411). I Glivadioli con buona mano di Ungari scorrazzano per la Stradella di Strucchio e il girone di Morteigliano e il villaggio di Pagnacco.

Un pensiero al giorno.
Sono sempre più ottimali i cattivi esempi, che i buoni prestiti.

Cognizioni utili.
Un consiglio igienico riguarda alla sete e al bere.

In generale nei paesi caldi dov'è bene il meno possibile, resistere alla sete quanto è possibile. Si guadagna con ciò di avere meno sete e di sudare meno. Il bere qualunque cosa, sia ghiaccio, sia latte, provocando il sudore, che costituisce una perdita di acqua purificante, e quindi il bisogno di riparare a questa perdita, e così ciò si costituisce un circolo vizioso.

La sfiga. Monoverbo doppio.
D.C.N.T.

Spiegazione del monoverbo precedente:
TRASCINATI (tra e c in a i)

Per finire.
Sulla vetrina di una quattrino in bianco:
« Qui si lavora in cautela ».
Penna e Porpino.

Nella resolia il Crelium è ottimo.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Convegno di studenti friulani. Ci scrivono da Sandaniolo, che gli studenti universitari friulani stanno preparando una loro riunione...

Se la cosa riesce, sarà una festa gentile, e gli studenti hanno fatto benissimo a fissare per metà di questa loro gioconda peregrinazione il collettando di Sandaniolo, culla di spiriti liberi ed animosi...

COME È MORITO IL PARROCO DI FRASSENETO

Dalle nozze alla morte

È ben nota la tragica fine del povero prete don Pietro Longo, parroco di Frasseneto (Forci Avoltri), avvenuta la scorsa settimana.

Ora si hanno sul fatto doloroso questi nuovi particolari.

Il ben noto alpinista signor Giuseppe Urbanis voleva tentare la salita del Chelvarand, da Collina.

Egli scrisse pertanto alla guida Samassa di questo paese, perché si trovasse pronta nel martedì per compiere l'indomani tale salita. Ma, giunto martedì in paese, trovò la guida preparata per... altri eventi. Il Samassa era di nozze; e il signor Urbanis non poté far di meglio che partecipare anche lui alle feste nuziali...

Fra i convitati v'era anche il parroco — sacerdote assai benévolo.

Il banchetto nuziale si protrasse fino a sera, naturalmente. Quando, verso le otto, Don Longo si dispose a partire per la sua residenza, gli si diedero per compagni due uomini di Collina.

Il sacerdote — nato ad Entrampo nel 1828 e quindi prossimo alla settantina — camminava munito di un bastone. Vole il caso, che il bastone gli uscisse di mano. Egli pregò allora i suoi compagni di andare a raccontargli il bastone. Essi obbedirono dicendo al buon sacerdote di sedere, e restare, seduto, ad aspettarli; perché il sentiero in quel punto era malagevole e pericoloso.

E il parroco sedette, anche; ma poi, forse spinto da un bisogno o dalla curiosità di vedere i due compagni ricercare il bastone, alzossi; e, perduto l'equilibrio, precipitò nel burrone sottostante, rimanendo, come si sa, infornice cadavere.

GRAVE DISGRAZIA

Lunedì, 3 settembre.

L'altro ieri verso le 8 ant. un contadino di qui a nome Francesco Bevilacqua si recava in un suo campo nella frazione di S. Rocco di Pubrida con un carro tirato da una giovenca. Quando aveva da entrare nel campo, alto nei pressi della ferrovia, l'animale s'imbizzarri al passaggio del treno. Atterro l'uomo e poi gli pestò addosso colle zampe, e tirandosi dietro il carro lo fece passare sul corpo del disgraziato padrone, arrecandogli gravissime lesioni. Trasportato a casa soccombette alle riportate ferite.

Ingiurie. Berghinz Lucia da Cedron fu condannata dal Tribunale di Udine ad un mese di reclusione per avere ingiuriato il ricevitore del dazio nel mentre effettuava la visita all'osteria della Berghinz.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a 25 giorni.

Il linguaggio... evangelico di certi predicatori

Fiumicello, 3 settembre.

Resterà memorabile una frase detta dal nostro decano nella sua predica della passata domenica.

« È ora di fiorire! — disse il reverendo decano. — È ora che quattro mascazzoni più non s'impongano a tutto un paese ».

Le parole furono dette con tanto furore oratorio, che il popolo radunato si sentì venire il freddo nella ossa.

Chi sono quei quattro mascazzoni, il decano prudentemente non disse; però, siccome attendesi l'arrivo dell'arcivescovo, e la cassa comunale, che non è ricca, non accolse bene la richiesta che le era stata fatta, di contribuire alla spesa del ricevimento, ritenendolo affare della chiesa, si pensa che la collera del reverendo fosse diretta contro i presenti reggitori ed ispiratori del nostro Comune.

Ora, lasciamo la questione se alla spesa si dovesse concorrere; ma, quella parola di mascazzoni, vi pare bella dall'altare, e nella bocca di un apostolo di carità? Adesso staremo a vedere, se i quattro mascazzoni vorranno sorbirsi in pace l'appellativo.

UDINE (La Città e il Comune)

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 109,98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 settembre per i dazati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 110,18.

I volontari di un anno. Il congedo ai volontari di un anno non avverrà innanzi al primo del venturo mese di ottobre.

I canoni dei dazi di consumo. La Commissione, nominata con decreto reale, incaricata di stabilire la riduzione dei canoni di dazio consumo che i Comuni pagano al Governo, alla stregua della diminuzione degli introiti prodotti dall'abolizione del dazio sulle farine, ha terminato i suoi lavori.

I singoli Comuni riceveranno comunicazione della sentenza emessa dalla Commissione suddetta, dopo aver preso visione dei documenti e ricorsi pervenuti.

La Commissione ha raccolto in gran parte detti ricorsi, specie per la parte relativa alle spese di riscossione.

Queste spese fissate per alcuni Comuni al 3 per cento, salvano per altri gradatamente fino a raggiungere l'enorme cifra del 75 per cento. La Commissione ha dovuto naturalmente ricercare le origini di così enormi differenze e deliberare in conformità.

Le sentenze della Commissione, per effetto del decreto mutato in legge col voto del Parlamento, sono inappellabili. Così la Tribuna.

Camera di commercio

Contro il monopolio degli spiriti.

L'Associazione italiana dei fabbricanti e commercianti d'alcool, invita in Milano per il giorno 11 settembre, ad una riunione tutti coloro che hanno interesse nell'industria e nel commercio dell'alcool e dei liquori, allo scopo di protestare contro il minacciato monopolio degli spiriti.

L'Associazione suddetta pregò questa Camera di raccogliere le adesioni tanto delle ditte che desiderano intervenire al Congresso quanto di quelle che, senza intervenire, ne approvano l'idea.

Gli interessati possono quindi mandare le adesioni alla Camera di commercio, oppure direttamente alla segreteria dell'Associazione, via S. Giuseppe, 4, Milano.

Una nuova cattedra ambulante

Togliamo dal Bollettino dell'Ass. Agr. Friulana:

« Una nuova cattedra ambulante di agraria è stata testè istituita a Ferrara, un'altra ce n'è in progetto a Verona. Se andiamo avanti di questo passo avremo da una parte le istituzioni governative poco curate dagli agricoltori, e le cattedre ambulanti volute e pagate dai corpi morali e graditissime alle popolazioni campestri.

« È una bella lezione che vien data al ministero di agricoltura, il quale non cura che le sue, spesso molto rachele istituzioni, e sceglie tutte le forme di istruzione popolare che sarebbe la prima cui si dovrebbe pensare. »

A Bologna, a Rovigo, a Parma, si stanziava nel bilancio provinciale somme ragguardevoli (da 10 a 14 mila lire) per queste cattedre.

Mercè l'opera dei professori dell'Istituto tecnico, e gli aiuti dell'Associazione agraria, in Friuli abbiamo il vantaggio di questa istruzione nomade, della quale la stampa di tutti i paesi vanta i benefici effetti.

Mercè i laboratori della Stazione agraria, Comune e Provincia risparmiano la spesa di laboratori appositi per l'igiene.

È tutto ciò indipendentemente dai vantaggi diretti dell'istruzione.

Chi sa se l'on. Deputazione provinciale arriva a comprenderlo, per tranquillizzarsi sulle spese che la Provincia sopporta per l'Istituto?

Parton le rondini... È la frase del giorno, consacrata da un'Arcadia che tratta astri e meteorie come uno scenario passivamente propizio.

Ben venga, dunque, arcadicamente, il settembre; e sia il classico mese, che

prepara il ramo alla suprema tristezza dell'ora in cui «rende alla terra tutte le sue spoglie».

Baati di bagnatura, di doccia, di granite e di refrigeranti in genere; ormai le serenate, i plenilunii meditati tra un sorbetto e l'altro, tutta la gran cornice del quadro estivo, è divenuta oggi, pesante, scipita.

Altri orizzonti chiedono gli occhi, imballati da una soverchia fissazione di strade bianche di sole, di lagune a riflessi adamantini nella fervente caualità, di muri scintillanti ai raggi meridiani essettati sulla calce viva; altri orizzonti chiede l'anima, eterna innovatrice, volubile eterna...

Echi del Festival

Un ringraziamento:

Onorevole signor avv. Pietro Capallani presidente del Comitato esecutivo del « Festival » 2 settembre 1894.

A nome del Comitato, cui ho l'onore di presiedere, porgo alla S. V. Illustrissima il più vivo e sentito ringraziamento per l'opera indefessa, intelligente, ammirabile, prestata alla splendida riuscita del Festival a favore dell'infanzia sofferente.

Prego la S. V. Illustrissima di volere farai interpretare dei più profondi sentimenti di gratitudine miei e dell'intero Comitato presso tutte le Associazioni che si validamente La condurranno nell'azione filantropica, e nel contempo oso interessarla a volermi trasmettere un elenco, il più possibile completo, delle molte gentili persone che comunque si prestarono, al fine di far loro pervenire anche direttamente una parola di riconoscenza.

Con la più alta considerazione mi professo

Udine, 3 settembre 1894.

di V. S. Illustrissima, devotissimo. La Presidente del Comitato protettore dell'infanzia. Arm. Eugenia Morpurgo.

Un altro ringraziamento. Questo è dal signor Pietro Moro:

« Adempio all'onorifico incarico avuto dalla S. A. F. di ringraziare tutte quelle gentili persone che tanto si sono prestate per la buona riuscita del Festival di beneficenza datosi domenica 2 corrente.

Uno speciale ringraziamento se l'abbiano i signori Battistig, dott. Buffolo, dott. Doretto, dott. Guidetti-Landini, lazzari, Lazzarini, dott. Venanzio Pirone, avv. Volpe, ing. Rizzani, Spezzotti, direttori Touello Marco ed Angelo. Mi sento pure in dovere di porgere la più sentite grazie a tutte quelle signore e signorine che colla loro opera furono di grande efficacia all'esito splendido del Festival. »

« Il Papazetto ».

Questa conferenza del prof. Del Puppo edita dalla tipografia Cooperativa, trovata in vendita presso la libreria Gambierasi, sempre a beneficio dell'infanzia. Di ciò restano avvertite le persone che desiderano possedere queste briose pagine dell'arguto conferenziere, e che non potranno acquistarle la sera del Festival. Avvertite che la composizione di quest'opuscolo venne fatto gratuitamente dalla tipografia suddetta.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente:

« Egregio sig. Direttore! »

Mi perdoni se debbo entrare senza volentà in un argomento un po' dispiacente, ma ci entro perchè fui spinto dai miei compagni di... fatica.

In tutti i giornali cittadini si stampano in questi giorni delle lodi a profusione a tutto e a tutti per la riuscita del Festival, ma nessuno ebbe una parola d'encanto per quei poveri diavoli, tutti soci della Società operaia, che si sacrificarono ore ed ore con eroica costanza alla porta d'ingresso ed alla festa da ballo, facendo la parte di... tiranni, ed arricchendo molte volte di preudere qualche buon soffione od altro da qualche male educato o da qualche ubriaco.

È dire che queste lodi, senza grandi spese e senza vendere roba regalata, hanno dato un introito di più di tre mila lire!

Udine, 5 settembre 1894.

« Uno che fece 21 ore di servizio ».

Non c'è che dire: ha ragione!

Ubbriaco che oltraggia. Ieri il vigile Zandonella consegnava all'ufficio di P. S. certo Giacomo Termini fu Giuseppe d'anni 63, sensale disoccupato, da Trivignano, qui domiciliato in via Villalta n. 14, perchè colto sulla gradinata del palazzo municipale in manifesta e ripugnante ubriachezza e perchè all'atto dell'arresto gli rivolse parole oltraggiose.

Per un manuale sul taglio del vini. Il Circolo enofilo italiano, sedente a Roma, ha bandito un concorso per un manuale sul taglio dei vini, con un premio consistente in una medaglia d'oro donata dal Re e lire 400 in danaro. I manoscritti dovranno essere presentati non più tardi del 1 febbraio, con un motto da ripetersi su busta suggellata, contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

Avviso agli enologi della nostra regione, che sono paracchi e valenti.

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa. 35. a Estrazione del 1° settembre 1894, eseguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Table with 6 columns: Serie estratta, 39, 407, 569, 965, 1193, 1212, 1361, 1941, 2711, 3117, 3735, 3957, 4239, 4589, 4449, 4409, 4326, 6319, 5480, 5789, 6589, 6661, 6926, 7014, 7198, 7220, 7783, 7874, 8209, 8323, 8584, 9113, 9262, 9278, 9348, 9748, 9829, 10071, 10392, 10306, 10749, 10890, 11028, 11124, 11335, 11419, 11879, 11881, 12103, 13229, 13451, 13664, 14108, 14009, 14388, 14981, 15291, 15233, 15641, 16147, 16340, 17009, 17098, 17412, 17333, 17857, 17832, 18067, 18101, 18037, 19488, 19698, 20151, 20378, 20383, 20439, 20811, 20827, 21197, 21633, 21899, 21922, 21931, 22460, 23445, 23705, 23943, 24104, 24174, 24214, 24330, 24784.

La serie 11385 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimborsati per i rimanenti.

Table with 2 columns: Obbligazioni premiate, Serie 20373 N. 63 vino L. 20,003, 7011, 47, 1,00, 1192, 67, 100, 4148, 36, 100, 10748, 81, 100, 10390, 50, 100, 19353, 1, 100.

Vincere Lire 20 i seguenti numeri della serie 10390: 2 8 7 11 15 23 28 29 31 35 43 44, 47 41 51 60 61 77 79 81 83 86 87 93.

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle azioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di agosto 1894:

Table with 2 columns: Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità: N. 7,978. Carne 184, Musetto 97, Pane 5,172, Vino 442, Formaggio, Verdura 829, Brodo.

Totale razioni N. 14,902

Polemica tra industriali.

Riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore del giornale « Il Friuli ».

Città.

Chiedo venia a Lei ed al pubblico, se, direttamente tirato in ballo, sono costretto a rettificare alcune inesattezze, in cui incorse il signor Donato Bastanzetti, nella sua dichiarazione pubblicata sabato 1 corrente in codesto pregiato giornale, e riguardante il sistema dei castelli in ferro costruiti per la campagna della Chiesa di Cortova.

In una mia lettera al giornale La Provincia di Avezzano, che non si è degnato finora pubblicarla (in riguardo ad un articolo comparso ai primi di luglio p. p.), io intendeva protestare, non già per il lavoro eseguito dalla ditta Bastanzetti, bensì contro chi aveva scritto l'articolo, che dichiarava questo sistema una nuova invenzione uscita dall'officina della ditta stessa, standomi somma meraviglia che l'articolo venisse riprodotto dal giornale Il Friuli il luglio p. p., senza che il signor Bastanzetti si facesse vivo per modificare le inesattezze in cui il suo lodatore era incorso.

Direi al signor Bastanzetti che non ho mai protestato contro nessuno dei tanti che copiarono il mio sistema, né mi sarei sognato di farlo contro di lui, ultimo dei copiatori e costruttori di castelli in ferro sistema Basaldella, se egli, contrariamente a tutti gli altri, non avesse portato vanto di un'opera non sua, cercando poi di farla dichiarare nuova invenzione della sua premiata officina, mentre invece sapeva di poter essere facilmente smantato.

È poi ammissibile, come dichiara il signor Bastanzetti, che i suoi committenti siano rimasti soddisfatti del lavoro, ma da questo, ad assicurare che i castelli da lui costruiti sono perfettamente eseguiti, ci corre, perchè io, più competente in materia dei committenti stessi, in vista che trattavasi di una nuova invenzione, mi ho voluto assicurare che non è che una copia del mio sistema, da ben 35 anni conosciuto, e che il lavoro è eseguito con assoluta mancanza di conoscenza tecnica della partita.

Del rimanente non mi meraviglio di nulla, perchè so che in questa fine di secolo è mania generale proclamarsi inventori, senza questo facile e piano

per innalzarsi a scapito di chi non ama la rinfame a colpi di gran cassa.

Ritengo con ciò d'aver messo le cose veramente a posto ed ora che è tolto l'equivoco in cui anche il signor Bastanzetti era incorso, ritengo sarà anche lui soddisfatto.

Dichiaro poi da parte mia interamente chiusa la partita.

Domenico Basaldella.

È stato smarrito un bastone di canna di zucchero montato da un corneo di cervo. La persona che lo avesse trovato portandolo al locale ufficio di P. S. riceverà competente mancia.

Collegio Convitto Paterno di Udine.

Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da ripartire esami. Resta modica.

Si avverte inoltre che per il prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di gineceo o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

AVVISO

I signori possessori di botti e carrelli difettosi che vogliono averli sani, restano avvertiti che conducendoli in via Treppo n. 12, presso il sottoscritto, egli con metodi speciali toglie a detti recipienti qualunque difetto di spunto, aoido, muffa ecc. nonchè rende atte per vino le botti d'olio.

Luigi Malagnini.

In Torreon di Martignacco, nei pressi della stazione della tranvia, trovasi d'affittare una camera ammobigliata per uso villeggiatura.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

NOTA-BENE

L'acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen » ottima fra le ottime acque alcaline (San. P. Mantogazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Paris, prof. P. Pennato ecc.) gustatissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conserve trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine. 25 bottiglie grandi da litri 1 1/2, lire 12 50. bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

Consultazioni per malati d'occhi.

Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Marzia Sabbadini - Fabricei

ci lasciò il 3 settembre dopo avere sopportato con cristiana rassegnazione la lunga e triste lotta della agonia. Quale strazio nell'animo, quale incubo di dolore opprime il mio cuore a quest'annunzio!

Per Marzia è terminato il duro cammino della vita... E ai superstiti cosa resta ora! Il dolore... il nulla!...

Quali parole di conforto per il marito, per quel desolato!...

Il solo unanime pianto può allievare l'angoscia; la compagnia, le lagrime dell'amico sincero, dividere il dolore, se il dolore fosse divisibile.

Ma so la partecipazione del dolore, come la sento io per la perdita di tanta buona donna, ti giova, amico, ti assicuro che questa è sentita e affettuosa, come affettuosa fu sempre la nostra amicizia.

Tuo

G. Giuseppe

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 6 columns: Bar. rid. a 10, 747,3, 715,9, 749,7, 749,5; liv. dal mare, 79, 69, 80, 65; Umido rel., mieto, mieto, mieto; Stato di cielo, SE, SE, SE, NE; Acqua cad. m. S. direzione, SE, SE, SE, NE; (Vel. Kilm., 4, 14, 15, 15; Tem. centigr., 23,8, 25,0, 17,6, 21,4; Temperatura massima 30,0; Temperatura minima 19,6; Temperatura minima all'aperto 19,2.

A proposito di miracoli

Scrivono da Bari alla Gazzetta del Popolo:

L'egregio dottore Runta - a paror mio - ha torto ad affacciarsi tanto per spiarare con argomenti sciantifici certi miracoli, dei quali il clericalismo ha così larga provvista.

La miracoli nel campo clericale non hanno bisogno neppure di quel certo che di soprannaturale, del quale la parola ci dà etimologicamente il significato.

Un semplice fatto basterà a convincere l'ottimo dottore della verità della mia asserzione.

Mi trovavo il mese scorso a passare pochi giorni di villeggiatura in un ameno paesello poco discosto da Napoli, conobbi colà una famiglia per bene, la quale era in tutto per la recente perdita di un giovanotto poco più che ventenne, un bravo figliuolo, pel quale i genitori e le sorelle avevano una vera passione.

Una di questo sorelle - una signorina gentilissima e fornita di una discreta coltura - mi narrava un giorno della lunga agonia di quel povero giovane, vittima del male che non perdona, e del miracolo avuto, della Madonna di Pompei.

Come si potessero conciliare il miracolo e la morte, mi sembrò strano, e perciò pregai la mia interlocutrice a parlarmi dell'ottenuto miracolo. Ed ella su-per-giù così parlò:

Quando la scienza medica si dichiarò impotente a sbarbarci in vita l'amato fratello; quando le nostre cure affettuose non valsero ad arrestare i progressi del male, pensammo di ricorrere all'aiuto divino, e cominciammo ad implorare grazia dalla Vergine di Pompei. Sapevamo quanto fossero efficaci le preghiere delle orfanotte della Santa Valle di Pompei, e perciò egli stesso, l'infelice, raccolte tutte le sue forze, scrisse una fervorosa supplica all'avv. Bartolo Longo. L'infelice era nella primavera della vita, e giustamente si afferrava a qualunque ancor di salvezza.

La lettera, unitamente ad un'offerta (qui è l'ubi consistit di Archimede), venne immediatamente spedita all'avv. Bartolo Longo, che l'indomani telegraficamente ci annunciò che le preghiere delle figlie, della sventura, avevano commosso il cuore della Madre del Rosario e che la grazia era stata accordata.

Ebbene? - chiesi io, desideroso di conoscere presto la conclusione.

Ebbene? l'indomani il povero fratello, trasportato in campagna per fargli mutare aria, si spense fra le nostre braccia.

E ricordando quei dolorosi momenti, la poverina piangeva.

Tacqui momentaneamente per rispettare quel dolore; ma, quando la signorina fu calma, non potai trattenermi dal dire?

« E non scriveste più a D. Bartolo? »

« Perché? - mi chiese lei meravigliata. »

« Che razza di grazia vi fece la Madonna di Pompei? »

« Caro signore, se non ottenemmo la grazia del corpo, vuol dire che si ottenne quella dell'anima, e che quell'angelo di fratello oggi è in paradiso. Vi par poco? »

Di grazia, che altro argomento poteva io mal sopportare a quel modo di ragionare?

Concludendo, i fabbricanti di miracoli hanno sempre ragione. O il malato si salva, e il miracolo si vede; o muore, e il miracolo non si vede, ma c'è sempre per chi vi crede, perché ad accendere ipotiche sull'ignoto non ci vuol mica una grande abilità.

Flacchè ci saranno al mondo dei poveri di spirito, i tesori poveranno a tutti i Santuari; non per altro fu detto che il cielo è dei poveri di spirito.

GLI ULTIMI DECRETI

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto relativo alla validità delle adunanze delle Commissioni provinciali o centrali per l'assegnazione al domicilio coatto; e un decreto che notifica le istruzioni sulle dispense dalla chiamata sotto le armi per ragioni d'impiego, dei militari in congedo.

Lo spaventoso incendio nelle foreste d'America

Più di 1500 vittime

Telegrammi dall'America dicono che gli errori dell'incendio delle foreste di pini bianchi negli Stati di Minnesota, del Wisconsin e del Michigan, superano l'immaginazione europea.

Le fiamme percorsero, da venerdì scorso, circa cento miglia quadrate di regioni arsicce, inghiottendo in parte o completamente ventisette paesi, e lasciandosi dietro oltre 1500 cadaveri car-

bonizzati, e un numero infinito di feriti dal fuoco e d'individui senza tetto.

I danni, in solo legname distrutto, salgono a milioni di dollari.

Si teme che, appena attivato il servizio telegrafico, si venga a conoscere che il numero delle vittime superi di gran lunga la cifra sopra accennata.

Il processo per la sottrazione di documenti

Si vociferava che la posizione del ministro Calenda nel Gabinetto sia molto scossa.

Orlupi, che è deciso a fare la luca più completa sulla questione dei documenti sottratti, si sarebbe persuaso che il collega della giustizia manca di energia e della libertà d'azione indispensabili per dar libero corso al processo.

Severità di Boselli

Il giuoco del lotto

Telegrafano da Roma, 4:

« Al governo il ministro Boselli ha portato criteri rigidi e ratti. Venuto a sapere che un impiegato dell'Intendenza di Reggio Calabria aveva promesso di far concedere, per denari, ad un Tizio una rivendita di sali e tabacchi, e che a questo titolo aveva già preso 20 lire e altre 60 doveva prenderne ancora, ordinò che oltre alla sospensione o alla destituzione, quell'impiegato fosse denunciato all'autorità giudiziaria. »

Un altro fatto ancora. L'Intendenza di finanza di una grande città aveva speso 700 lire per rendere più bello il proprio Ufficio.

Venuta la nota delle spese al ministero, il Boselli osservò a quell'Intendenza che poteva spendere anche mille, ma delle sue, e che le settecento lire spese lo avrebbe pagate l'intendente, non il ministero.

E si narrano altri fatti consimili. Non si conferma finora la notizia data da qualche giornale che l'on. Boselli, ritenendo che la diminuzione sempre crescente nei redditi del lotto dipenda dai falsificatori d'ogni specie, dalle lotterie private, tombole, ecc. avrebbe in animo di sopprimere tutto ciò. Certo è invece che esercita la più oculata vigilanza contro i lotti clandestini, che pullulano in molti paesi, ma specialmente nel Mezzogiorno. »

I Kabili che assoldano Marocco

Telegrafano da Tangeri 4:

« I Kabili nei dintorni di Denmat al nord est della città di Marocco sono insorti, saccheggiando Denmat, Malah e altre località, e uccidendo gli israeliti. I Kabili di Erbauma, Zeman e Witanm assoldano la città di Marocco. Temesi che la guarnigione sia impotente a resistervi. »

L'ANARCHISMO PRATICO

di un giovane possidente

A Caronno Ghiringhella (Lombardia) è accaduto un fatto bizzarro, che fa le spese dei discorsi di tutti in quei paesi.

Gloria sono alcuni contadini alle dipendenze del sig. Maj, ricco possidente di quel paese, si recavano alla casa padronale, coi loro carri carichi di sacchi di grano, per farne la consegna.

Il signor Maj non era in paese. Suo figlio, un giovanotto sui ventitre anni, che stava alla porta del cortile, vedendo i contadini col grano, cominciò a gridar loro:

« Perché portate a noi il grano che avete coltivato con tanta fatica? Non sapete che il frumento che voi avete seminato, cresciuto e mietuto, è vostro, come di tutti è la terra sulla quale siamo nati? Tornate, tornate alle vostre case, tenetevi il grano, e gridate tutti con me: Viva l'anarchia! »

I contadini si guardavano stupiti, credendo ad una burla. Ma il giovanotto non scherzava, e li costrinse a tornarsene a casa coi carri del frumento, mentre parecchi si credevano in dovere di esprimergli la propria riconoscenza, gridando, come lui desiderava: Viva l'anarchia!

Il paesello naturalmente fu tutto a rumore, e i contadini portavano alle stelle la generosità del giovane signor Maj.

Senonchè, tornato l'altro di al paese il padre di lui, e saputo la cosa, mostrò subito di non dividerlo gli entusiasmi di eguaglianza sociale del figliuolo, invocando le autorità per riavere il frumento.

Farono in moto carabinieri e guardie, da Milano, da Varese e da Tradate, e la consegna del frumento fu fatta eseguire con immensa delusione dei contadini.

Il giovane signor Maj dal canto suo ha creduto prudente di recarsi per qualche tempo a Lugano.

ORRENDO DELITTO

Un orrendo delitto fu commesso lunedì a Blaudin. (Belgio). Una donna uccise il proprio figlio per derubarlo. La snaturata madre fu arrestata.

IL CONGRESSO SOCIALISTA TREDESCO

Il 21 prossimo ottobre si aprirà a Francoforte sul Meno il Congresso nazionale del partito socialista tedesco. Ecco l'ordine del giorno fissato dal Comitato centrale:

Domenica 21, alle 7 di sera, apertura del Congresso, ratifica dei mandati dei delegati, costituzione della presidenza, regolamento dell'ordine dei lavori, decisioni sul prossimo ordine del giorno, elezioni delle commissioni.

Lunedì 22, lettura della relazione generale sulla gestione delle finanze nel 1893-94, relatore Gerisoh, tesoriere del comitato centrale; lettura delle relazioni speciali dei censori, relatore Meister; lettura dell'azione parlamentare dei deputati socialisti al Reichstag, relatore Eischer; proposta del programma relativo alla manifestazione del 1. maggio 1895, relatore Neio; il socialismo agrario, vie e modi di allargare l'elemento campagnolo nel movimento socialista, relatori Vollmar e Schoenlank; esposizione e giustificazione del boicottaggio, ed altre azioni simili contro la grande industria, relatore Schippel; proposte diverse emanate dai delegati; infine nomina dei delegati al comitato centrale con facoltà di rieleggere i membri usciti.

Lunedì 23, lettura della relazione generale sulla gestione delle finanze nel 1893-94, relatore Gerisoh, tesoriere del comitato centrale; lettura delle relazioni speciali dei censori, relatore Meister; lettura dell'azione parlamentare dei deputati socialisti al Reichstag, relatore Eischer; proposta del programma relativo alla manifestazione del 1. maggio 1895, relatore Neio; il socialismo agrario, vie e modi di allargare l'elemento campagnolo nel movimento socialista, relatori Vollmar e Schoenlank; esposizione e giustificazione del boicottaggio, ed altre azioni simili contro la grande industria, relatore Schippel; proposte diverse emanate dai delegati; infine nomina dei delegati al comitato centrale con facoltà di rieleggere i membri usciti.

Lunedì 24, lettura della relazione generale sulla gestione delle finanze nel 1893-94, relatore Gerisoh, tesoriere del comitato centrale; lettura delle relazioni speciali dei censori, relatore Meister; lettura dell'azione parlamentare dei deputati socialisti al Reichstag, relatore Eischer; proposta del programma relativo alla manifestazione del 1. maggio 1895, relatore Neio; il socialismo agrario, vie e modi di allargare l'elemento campagnolo nel movimento socialista, relatori Vollmar e Schoenlank; esposizione e giustificazione del boicottaggio, ed altre azioni simili contro la grande industria, relatore Schippel; proposte diverse emanate dai delegati; infine nomina dei delegati al comitato centrale con facoltà di rieleggere i membri usciti.

Lunedì 25, lettura della relazione generale sulla gestione delle finanze nel 1893-94, relatore Gerisoh, tesoriere del comitato centrale; lettura delle relazioni speciali dei censori, relatore Meister; lettura dell'azione parlamentare dei deputati socialisti al Reichstag, relatore Eischer; proposta del programma relativo alla manifestazione del 1. maggio 1895, relatore Neio; il socialismo agrario, vie e modi di allargare l'elemento campagnolo nel movimento socialista, relatori Vollmar e Schoenlank; esposizione e giustificazione del boicottaggio, ed altre azioni simili contro la grande industria, relatore Schippel; proposte diverse emanate dai delegati; infine nomina dei delegati al comitato centrale con facoltà di rieleggere i membri usciti.

Lunedì 26, lettura della relazione generale sulla gestione delle finanze nel 1893-94, relatore Gerisoh, tesoriere del comitato centrale; lettura delle relazioni speciali dei censori, relatore Meister; lettura dell'azione parlamentare dei deputati socialisti al Reichstag, relatore Eischer; proposta del programma relativo alla manifestazione del 1. maggio 1895, relatore Neio; il socialismo agrario, vie e modi di allargare l'elemento campagnolo nel movimento socialista, relatori Vollmar e Schoenlank; esposizione e giustificazione del boicottaggio, ed altre azioni simili contro la grande industria, relatore Schippel; proposte diverse emanate dai delegati; infine nomina dei delegati al comitato centrale con facoltà di rieleggere i membri usciti.

Lunedì 27, lettura della relazione generale sulla gestione delle finanze nel 1893-94, relatore Gerisoh, tesoriere del comitato centrale; lettura delle relazioni speciali dei censori, relatore Meister; lettura dell'azione parlamentare dei deputati socialisti al Reichstag, relatore Eischer; proposta del programma relativo alla manifestazione del 1. maggio 1895, relatore Neio; il socialismo agrario, vie e modi di allargare l'elemento campagnolo nel movimento socialista, relatori Vollmar e Schoenlank; esposizione e giustificazione del boicottaggio, ed altre azioni simili contro la grande industria, relatore Schippel; proposte diverse emanate dai delegati; infine nomina dei delegati al comitato centrale con facoltà di rieleggere i membri usciti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Buone notizie dal raccolto

Roma 4 - Contrariamente alle voci che vanno spargendosi in Borsa all'estero, il Ministero di agricoltura assicura che il raccolto di prodotti italiani è sulla media, e si prepara pel vino un raccolto eccellente.

Il nichilismo nell'esercito russo

Pietroburgo 5 - Si arrestarono in questi giorni alcuni ufficiali, che partecipavano ad un complotto per uccidere lo Zar durante le manovre di Smolensko - manovre che furono - come è noto - improvvisamente sospese.

Fra gli arrestati - che saranno giudicati segretamente - sonvi due colonnelli, un maggiore e un capitano.

Si prevedono parecchie condanne a morte.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 settembre.

Il mercato d'oggi ha fatto vedere maggior lena da parte dei compratori, perciò miglior disposizione ad aumentare le offerte.

« Si vede che la fabbrica lentamente va persuadendosi che l'impianto del commercio serico in quest'anno riposa su altre basi di quelle degli anni scorsi e che, oltre ad essere stabile il rialzo fin qui avvenuto, possiede ottima tendenza onde proseguire nella stessa direzione. »

I più importanti affari della giornata furono fatti in greggia a titolo fuso, per le quali si toccarono i prezzi più alti dell'ultimo listino; anche in lavorate diversi lotti andarono a posto con soddisfazione dei venditori.

L'aumento delle sete continua ad essere buono a tutto pronostica un avvenire regolare e da appagare dal più al meno le idee dei detentori.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 4 settembre 1894.

Grani

Frumento all'ott. da L. 12.00 a 13.80

Granoturco da " 9. " a 10.15

Giallo da " " " " " "

Segala da " 9.35 a " "

Patato da " 5. " a 6. " "

Giallo da " " " " " "

Semi Giallo nuovo da " 10.15 a " "

Lupini al quint. da " 8.20 a 8.75

Foraggi e combustibili

dell'alta I. q. al quint. da " 8.80 a 4.25

II. " " " " " "

della bassa I. " da " 3.45 a 3.75

II. " " " " " "

Medica da " " " " " "

Paglia da lettiera da " 2.35 a 2.75

Legna tagliata da " 2.39 a 3.04

Legna in stanga da " 1.89 a 2.14

Carbone I. qualità da " 6.90 a 7.40

Carbone II. " da " 5.80 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi al Kg. da 0.00 a 0.00

Galine da " 1.10 a 1.15

Pollai da " 1.20 a 1.80

Polli d'India maschi da " 1.00 a 1.05

femmine da " 1.00 a 1.10

Anitre da " 1.00 a 1.05

Oche da " 0.80 a 0.90

morte da " 0. " a 0. " "

Burro, formaggio e uova

Burro al Kg. da 2.00 a 2.20

Burro del monte da " 0. " a 0. " "

Formaggio del monte da " 0. " a 0. " "

del piano da " 0. " a 0. " "

Uova alla dozzina da " 0.60 a 0.72

Frutta

Pera al quintale da lire 6. " a 10. " "

Pomi da " 0. " a 0. " "

Neoli da " " " " " "

Sorini da " 5. " a 8. " "

Uva da " " " " " "

Pesche da " 7. " a 18. " "

Prugne da " " " " " "

Fichi da " 6. " a 10. " "

Pesche-noci da " " " " " "

Neopolo da " 0. " a 0. " "

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 settembre 1894.

Medita

Ital. 5 % costanti 80.25 80.50

5 % a 90.50 90.70

Obbligazioni Ass. Eccles. 5 % 91. " 90. " "

Obbligazioni

Ferrovie meridionali 303. " 303. " "

5 % Italiana 278. " 274. " "

Fondaria Banca d'Italia 4 % 471. " 471. " "

4 % 476. " 474. " "

5 % Banco di Napoli 470. " 475. " "

Per. Udine-Pon. 4 " 429. " 429. " "

Fondo Cassa Ris. Milano 6 % 505. " 505. " "

Prestito Provincia di Udine 102. " 102. " "

Assest

Banca d'Italia 727. " 724. " "

di Udine 112. " 112. " "

Popolare Friulano 116. " 115. " "

Cooperative Udinese 38. " 38. " "

Cotonificio Udinese 1100. " 1100. " "

Veneto 206. " 205. " "

Società Tramvie di Udine 70. " 70. " "

ter. Meridionale 613. " 619. " "

Mediteranea 483. " 484. " "

Cambi e valute

Francia 110. " 100. " "

Germania 186. " 186. " "

Londra 27.73 27.74

Austria e Banconote 222. 2/3 2/3

Corona 112. " 112. " "

Napoleoni 22. " 22. " "

Uffici d'Impost. 32.47 32.00

Chivara Parigi su coupon 32.47 32.00

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e

Provincia il signor Lorenzo

De Orlandi di Cividale, con

Deposito in Udine al negozio

del signor Paolo Gaspardis in Mer-

catovechio.

Per quegli articoli che non

avesse in Deposito, presso la

Ditta medesima trovasi un ricco

e variato campionario dei di-

segni più nuovi e qualità di-

stinte, a prezzi della massima

convenienza.

Si assume pure la messa in

opera di dette carte, bordure

relative, abbassamenti, soffitti,

a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a

lire 200.

D'affittare

vasto appartamento in secondo

piano, e così pure un ampio

locale a piano terra da poter

adibirsi ad usi diversi.

Per informazioni rivolgersi

all'Amministrazione del Friuli.

Stabilimento bacologico

GIUSEPPE VINCI già Antongini

CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nei mentre apra, pel futuro 1895, le

sottoscrizioni al seme-bacchi, vero cel-

ulara, di mia produzione, pergo i si-

gnori bacchicoltori anziché rivolgersi

per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo

Morrelli, di conferirle d'ora innanzi al

mio rappresentante generale sig. A.

V. Raddo, Suburbio Villalta, casa

March. Mangilli in Udine, oppure

al suo incaricato sig. Norsa Alessan-

dro, Via Tomadini 50, autorizzato d'as-

sumerie.

Avrò, come sempre, speciale cura di

servire la mia antica e pregiata ollen-

tela della Provincia di Udine colle sol

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Esistono vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Accertatissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 aprile, 23-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta suppondo la nostra può offrire, come facciamo noi **SCIROPPO PAGLIANO** a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e depurativo del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

VOLETE LA SALUTE??



Usate sempre, mangiando, l'Acqua di Nocera Umbra, la Regina delle acque da tavola, gassosa, alcalina, battericamente pura.

FELICE BISLERI & C. - MILANO

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA??



L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Droghieri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.00	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.12	O. 10.55	16.34
D. 11.35	14.15	D. 14.20	15.55
O. 13.30	18.20	M. 16.15	23.40
O. 17.50	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Portofonone.
(**) Parte da Portofonone.

DA CARRARA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CARRARA	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 9.30	15.15	O. 7.55	9.45
M. 14.45	15.35	M. 18.10	13.55
O. 19.15	20.00	O. 17.55	18.35

DA UDINE A PORTOFONONE		DA PORTOFONONE A UDINE	
DA UDINE	A PORTOFONONE	DA PORTOFONONE	A UDINE
O. 5.55	9.00	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 8.30	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.35	17.05
D. 17.05	18.05	D. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.27	20.05

Collocazione — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.18.

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.25	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.20	12.55
M. 15.42	19.58	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.00	9.42	8.50	R. A. 8.54
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 16.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.50



ELIXIR SALUTE

Cento anni di successo
dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore
di prudenza e medicinali, all'acqua pura, di solta, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori
Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA
Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.
Bottiglia da 1/2 litro L. 2.50 - Da litro L. 4.
Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di voglia e cartolina-ragguaglio alla ditta proprietaria
N. DE MARINI E C.
GENOVA — Piazza del Campo, 6 — GENOVA
Guardarsi dalle contraffazioni.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio della più nobilitata. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Comesseu ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione granai, piattura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.